

FOOD DISTRICT



Sopra: lo stand del culatello di Zibello. Al centro: il mini-caseificio di Grana Padano



BOLOGNA LA GHIOTTA

Tra i laboratori presenti nell'area dell'ex Caab di Bologna c'è anche un mini-caseificio di Grana Padano



L'ingresso di Fico

dall'inviato Carlo Doda

# Benvenuti a Fico, cittadella del cibo

Apri il 15 novembre a un'ora d'auto da Mantova l'Expo agroalimentare

**BOLOGNA** C'è chi l'ha paragonata a una Disneyland del cibo, altri a un luna park, altri ancora hanno detto che sembra un'Isola commestibile. Di fatto Fico, acronimo di Fabbrica Italiana Contadina è una Expo dell'agroalimentare Made in Italy, visto che dietro questo "sogno" da 80mila metri quadrati c'è Oscar Farinetti, patron di Eataly. Di fatto Fico Eataly World è qualcosa di enorme, non per niente è "il più grande parco alimentare del mondo" che aprirà al pubblico il prossimo 15 novembre a Bologna nell'ex area del Caab (Centro Agro Alimentare di Bologna). C'è stato anche il sindaco di Bologna, Virginio Merola, che durante la conferenza stampa ha liquidato la faccenda dicendo che «Fico è una piccola vendetta per il ragù alla bolognese». Piatto indigesto che ha segnato la città del tortellino, dove giovedì scorso 9 novembre Fico ha aperto i battenti in esclusiva per la stampa. Più di 700 giornalisti accreditati da tutta Italia e anche dall'estero, perché proprio sull'estero puntano gli organizzatori. In effetti l'impressione di primo acchito è quella di megamercato globale come l'Expo di Milano. Una Expo del cibo permanente che secondo gli organizzatori attirerà 6 milioni di visitatori l'anno, 4 dei quali turisti e di questi poco meno della metà dovrebbero arrivare proprio dall'estero. All'interno (ma anche all'esterno) di Fico ci sono circa 7mila metri quadrati di campi coltivati, gli allevamenti con 200 animali tra suini, bovini da

latte e da carne, equini, ovini, polli e pure conigli. Dentro ci sono 40 laboratori dove i visitatori potranno seguire la produzione dei vari prodotti (c'è il laboratorio di Grana

Padano, ad esempio, mentre Parmigiano Reggiano non ha potuto installarne uno proprio perché Bologna è di pochi chilometri fuori dalla sua area di produzione).

In mezzo ci sono ristoranti e chioschi per lo street food e oltre 9mila metri quadrati dedicati alla vendita al dettaglio (a disposizione per fare la spesa ci sono le bici

a tre ruote con i cestini). Tra le aziende presenti ci sono tanto i grandi marchi quanto le start-up di giovani imprenditori e soprattutto la possibilità di seguire i corsi

in materia di agroalimentare. Il 15 novembre l'inaugurazione; poi apertura 7 giorni su 7 di questo Food District a un'ora di macchina da Mantova.

STRATEGIE DI MERCATO

## Baldrighi: Grana Padano è qui presente per guardare al futuro

**BOLOGNA** Un posto al sole e soprattutto un posto "fico". Tra le aziende che hanno un loro spazio all'interno di Fico Eataly World a Bologna c'è anche Grana Padano con un proprio mini-caseificio che produrrà formaggio 7 giorni su 7. «Abbiamo sempre creduto in questo progetto e abbiamo voluto essere presenti per la presentazione alla stampa anche se non siamo riusciti a far partire proprio oggi la produzione del nostro mini-caseificio qui all'interno di Fico». Un progetto in cui Nicola Cesare Baldrighi, presidente del Consorzio Grana Padano, ha creduto fin dall'inizio e dal quale tutto il Consorzio si aspetta grandi cose, come ha dichiarato lo stesso presidente giovedì scorso durante la giornata dedicata alla presentazione di Fico alla stampa. «Qui è praticamente tutto pronto per partire - spiega Baldrighi mentre accompagna Joe

In vetrina

Nicola Cesare Baldrighi (a dx) con Joe Bastianich



Bastianich, ospite d'eccezione nonché socio al 50% di Eataly, a visitare il mini-caseificio con cui Grana Padano produrrà le forme sotto gli occhi dei visitatori. È importante per noi di Grana Padano, mostrare come facciamo il nostro prodotto. Produrremo due forme al giorno, 7 giorni su 7, e anche se sarà una cosa molto

impegnativa speriamo di venire ripagati. L'organizzazione di Fico - aggiunge venendo poi al punto che gli sta più a cuore - si è spesa molto soprattutto sul fronte del mercato estero e penso ci siano delle buone prospettive. Del resto ribadisce Baldrighi concludendo - noi di Grana Padano abbiamo puntato su Fico fin dall'inizio». (cad)

